



18 Aprile 2025

Voi che uccidete Dio. E noi che lo permettiamo

Accuso voi che avete ucciso Dio quasi duemila anni fa, e che continuate a farlo ogni mese, ogni giorno, in ogni istante.

Voi uccidete Dio, nella costanza dell'Impero della morte di cui siete schiavi e soldati, e non volete smettere di farlo – perché molti di voi sanno esattamente quello che stanno facendo, e di questo, godono.

Voi che sterminate bambini, nati e non nati, su tutta la superficie della terra – e avete inventato leggi per farlo in tranquillità.

Voi che pervertite i bambini, li drogate, li mutilate.

Voi che i bambini li bombardate senza pietà – quando sono a casa, per strada, in ospedale.

Voi che distruggete le famiglie con tutti i mezzi sociali, politici, legali che avete a disposizione.

Voi che sfruttate i lavoratori, che fate loro pagare una tassazione che li strangola.

Voi che condannate i malati a veleni del corpo e della mente.

Voi che bestemmiate il Suo nome, con indifferenza, o rabbia infame.

Voi che bruciate le Sue chiese, o le demolite, o le trasformate in appartamenti e Bed and Breakfast.

Voi che perseguitate i cristiani praticamente in tutto il pianeta, trucidandoli nel silenzio delle istituzioni.

Voi che inquinare con droghe statali le menti delle persone, rendendole

ancora più infelici, se non omicide.

Voi che squartate a cuor battente le persone – sempre per legge! – solo perché hanno fatto un incidente.

Voi che produceste bambini con gli alambicchi, disintegrandone quantità immani nel processo.

Voi che agite per popolare la Terra con una generazione di mostri biologici.

Voi che state riprogrammando l'Europa in un luogo di caos e devastazione, paganesimo e massacro.

Voi che avete deviato la carità in una follia suicida e genocida.

Voi che godete dell'iniquità demoniaca inflitta a tutti noi.

Voi uccidete Nostro Signore anche nell'anno 2025, in ogni singolo momento di esso.

E noi. Noi che lo permettiamo. Noi che rifiutiamo di intervenire dinanzi a queste stragi senza fine.

Noi che parliamo, cianciamo, ma che in fondo nulla otteniamo per fermare questa macchina di Morte.

Noi che alziamo le mani dinanzi allo Stato della Necrocultura, anzi continuiamo ad obbedirgli, a versargli le nostre tasse – a breve automaticamente.

Noi che conosciamo l'ingiustizia sterminatrice, ma spesso facciamo finta di nulla.

Noi che piangiamo, ma non sappiamo impedire l'orrore.

Noi che riconosciamo che Cristo è il Sacrificio di Dio per l'uomo, mentre il mondo moderno è – esattamente come nei tempi degli dèi pagani, nei programmi dell'Inferno – il sacrificio dell'uomo per il Dio: l'inversione satanica della vita, della creazione, del cosmo, dell'amore divino.

Noi che sappiamo, noi che abbiamo visto, eppure scappiamo davanti alla Croce.

Dio muore per i nostri peccati. Oggi stesso. Sì.

Roberto Dal Bosco